



~~1922~~

No. 11.



IL CORRIERE

ORDINARIO.

Vienna 8. Marzo. 1673.

Romà 18. Febraro.



L Signor Cardinal Roberti uno de famigliari del Papa doppo alcuni giorni di Febre rese mercoledì lo spirito al Creatore in età di 63. anni, e 6. di Cardinalato; Egli nonhá Parenti se non due Regnicoli da lungi, il primo de quali hà instituito Erede, con che dia al secondo, che studia in Seminario Romano, quando voglia porsi in Prelatura 1500. feudi annui, e per questa morte vaca il quarto luogo nel Sacro Collegio, il titolo di Santa Maria d' Ara Celi. Sabato notte il scitto Balsamo di Padoua travagliò tanto il Cardinal Borromeo, che convenne levarlo, e venire all' operatione del fuoco, ilche egli soffrì con meravigliosa intrepidezza, ne volse, che alcuno li tenesse il braccio, ne coprìsse la faccia, e vidde cacciarsi nell' interno de medemo braccio trè grossi bottoni di fuoco senza far motivo alcuno ne nemo di bocca, e poscia per divertire dalla parte vitale la retrocessione di sangue sparso dall' arterie, si sono stati fatti più tagli, e se bene hieri diede buoni segni di miglioramento, e speranza, nondimeno, caricata

T

di

di nuovo la Febre con debbolezza fà più temere di sua vita, anzi non si credeva che possa arrivare à domani. Domenica il Papa gli mandò à dire, che voleva calare à vederlo, mà ne fù disuaso da Palatini, e da altri. Il detto Cardinale, à cui hieri giunse da Firenze un Chirurgo spedito dal Gran Duca, si mostra tutto rassegnato, & hà detto, che spedito che sia l'auvisino, acciò possi fare le traslationi, venendo da lui Altieri pregato a voler fare, ch'habbia effetto la renunzia fatta dell' Abbazia à Monsignor Visconti suo Cugino. Dispensò poi Mercordì con una ciera da Papa S. B. le Ceneri à molti nella sua Capella, & il doppo pranzo fù alla Chiesa di Santa Sabina secondo la consuetudine con numerosa Cavalcata. Dimorò quivi un buon quarto d'ora, e recitò le sue divozioni, leggendo senz' occhiali, che ad un huomo di 84. e pass'anni dinota robustezza grande.

Milano 22. detto.

Per oggi otto resta intimata una mostra Generale à questo Esercito, e già sono usciti gli ordini per la marchia di esso alli Posti destinati. L'ultime lettere di Madrid portano, che anteposte à tutti li Pretendenti il Regio Vescovato di Vigevano Monsignor Caramuel Tedesco soggetto di gran valore, e molto litterato, e dipendente dal Conte di Pignoranda, verrà quanto prima da Napoli, ove al presente

te

te si trova à prenderne il possesso. Si continuava à far leve nella Spagna tanto per ingrossare l'Esercito di Catalogna, quanto quello di Fiandra, atteso il sospetto, che li Francesi possino improvvisamente romere per la pace con li Spagnuoli. Era nel Forte di Cadice comparso il Conte d'Estre Amiraglio di Francia con 12. Vascelli di guerra, e dui di fuoco, mà non osò entrar in quel Porto per differenze havute col Governatore di quella Piazza, & havendo radunati quanti Vascelli di sua Nazione erano in quelle Parti, se ne andò con essi, che pero si temeva haveffe disegno d'incontrare, e combattere la Flotta de Galeoni, che si aspetta frà poco dal Perù.

Madrid 12. detto.

Stava di partenza verso Parigi Don Francesco Agala Inviato Complimentario con molti ricchi regali, che la Maestà della Regina manda à quelle Maestà, & al Delfino.

Genoua 18. detto.

Non ostante l'accordo con Monsieur di Gaumont intorno all'Elettione de Giudici, ha poi esso preteso, che la Republica firmi la Capitulatione della pace, ch' inviò il suo Rè, al che non hanno per nessuna maniera acconsentito questi Signori, poiche in esso non solo si comprendevano li punti accennati, mà

T 2

ancora

ancora certe circostanze equivoche, per li quali vorrebba la Republica à compromettere ciò che mai si è disputato, tutti artifizij della Francia per suoi remoti, e vasti fini. Intanto questi Signori rappresentarono à Parigi i suoi sentimenti nel Corriere straordinario che spedirono Domenica notte, inviando alli Residenti gli ordini opportuni, facendo passare il Corriere à Caneva per mare à fine di schivare l'incontri dello Stato di Savoia. Hierì passò à Roma straordinario di Parigi, di dove, e da Torino sono arrivati 3. Corrieri à Gaumont, non sapendosi i de lui negoziati, apportano sempre più sospetto alla Republica, alla quale giornalmente compariscono levate, e massime del Colonello Planca. E si è venuto all' elezione del Commissario Generale dell' armi, caduta nella persona del Signor Agostino Saluzzo, che si allestisce con tutta celerità per passare alla Riviera del Ponente con la maggior parte degli Officiali da Guerra, e de migliori truppe.

Venezia 25. detto.

Barca venuta da Spalatro porta lettere dalla Bossina à questi Mercanti Bossinesi che ragguagliano tener in pronto ricca Caravana per spedirla à Spalatro, e di là à Venezia, e che però cominciassero ad approntar il concambio delle merci in buone Pannie, & altro. In resto motivano, che si continuavano gli apparati Militari per tutti li Stati Ottomanni,

Ottomanni, essendosi fatte rigorose proibizioni, che alcuno non ardiffe di far esito di formenti, o altra forte di Biade, volendo il Gran Signore che ne sia fatta provizione per le sue Armate, e lo stesso Gran Sultano andasse disponendo le cose alla guerra senza per anco penetrarsi per dove fossero i desegni, credendosi che si farebbero rivoltate quell'armi, dove le congiunture gli haveffero offerta più propria l'occasione a i vantaggi. In Bossina erano capitati due Chiaus con ordini espressi dalla Porta per l'approntamento di monizioni di bocca, e da guerra, e principalmente de biscotti. Stanno per partire gli Eccellentissimi Generali di Dalmazia, e Proveditor d'armata con due Galere, e con quest'occasione si spera discono anco due Corpi di Galere nuove per dar cambio à Corfù à due altre vecchie

Varsavia 22. detto.

Quanto più si rende desiderabile l'aggiustamento di questi moti interni, tanto maggiormente se ne va dilongando la conclusione l'esser con tutto ciò giunti quà da Louic molti di quei Signori, e trà gli altri il Gran Tesorire, il Referendario del Regno fratello di Monsignor Arcivescovo Primate, fà credere, che finalmente s'otterrà la consolatione di veder una volta terminato questo fastidioso negozio. La Maestà del Rè vi porge ogni facilità, Monsignor Bonvizi non intermette applicatione, e fatica per ridurre

il tutto ad un buon posto, dando sempre maggior faggio di se, e della sua prontezza, e facilità negli espedienti. Batte tutta la difficoltà nel giuramento prestato tanto del predetto Arcivescovo, che dal Generalissimo Sobieski, non parendo che la Maestà Sua, e gli Ordini se n'appaghino intieramente, mà che circa esso voglino almeno in scritto qualche maggiore dichiarazione per render tanto più stabile il concertato, mà come che restan ormai superate le difficoltà maggiori, così si spera, che à questo ancora si trovarà il suo compenso e tutte le apparenze lo persuadono, tanto più che si ode prossima la venuta quà di tutti i Signori, che fin' ora restan in Louic. Era giunto à Leopoli di passaggio à questa volta un Chiaus Turco, dovranno sentirli in breve le sue proposizioni, se bene i preparamenti che si fanno da quella banda non presagino che nuova guerra. La Carica di Maresciallo di Corte è stata da Sua Maestà conferita al Lubomirski, & al Direttor della Confederatione il Starostato di Bransko, e così restano ambedue ugualmente sodisfatti.

Vienna 8. Marzo.

Stà quest' Augustissima Regnante mal disposta con la Febre accompagnata da un catarro sul petto, mà si spera in Dio sarà restituita nel primiero stato, e sosterrà felicemente la gravidanza. Partira Domenica d'ordine di Sua Maestà Cesarea il Signor Prencipe di Lobcouitz

Lobcouitz per Polsonia in Ungheria à far la funzione d'installare il Signor Prencipe Gran Maestro dell' Ordine Teutonico per Vice-Rè di quel Regno, come già s' accennò. Lettere dell' Imperio ragguagliano, che essendosi le Truppe del Duras, & altre in numero de 8000. unite à quelle del Duca di Luccemburgo erano in marchia per intraprendere qualch' impresa. Ch' il Prencipe d' Oranges havendo radunati alle Truppe quantità di Borghesi, e Cittadini, anch' egli stesso marchiava verso Alfen per unirsi alla soldatesca Spagnuola giunta colà ultimamente. Che li Francesi in numero di 15000. haveffero dato un fiero assalto à Muyden, mà dalli difensori erano stati bravamente respinti con gran perdita di loro. Si sente da Norimberga ch' il Signor Tenente Generale Montecuccoli stava tanto travagliato dalla podagra, che non poteva intraprendere la sua purga. Il Maresciallo di Turenna haveva spedito al Magistrato di Colonia una lettera per sapere, se egli vuol mantenere la Neutralità con la Francia, e di non conceder per l' avvenire alle Truppe Cesaree. il quartiere nella medesima Città, mà non si poteva penetrare la risposta.

Appresso Giou. Batt. Hacque.

Eph. list. 249, 50

Nr. 145 Ausgang: 27,963

I. Schäden: R, st,

II. Behandlung: 37/58

III. Besonderheiten:

mit Blausäure

